

Altri due patteggiamenti

REGGIO CALABRIA - Nel processo "Olimpia 3" è proseguita, ieri mattina, la lunga serie di richieste di patteggiamento. Alle cinque già formulate nell'aula bunker di viale Calabria, nell'udienza di martedì se ne sono aggiunte altre due.

Avevano cominciato Diego Rosmini, elemento di spicco di uno dei clan di 'ndrangheta più potenti in città, patteggiando una condanna a 30 anni di reclusione; Antonio Marcianò, fratello del collaboratore di giustizia, Maurizio (10 anni); Antonino Barreca, non legato da alcun vincolo di parentela al pentito storico della 'ndrangheta; Filippo Barreca (9 anni); Cosimo Borghetto, esponente del clan Libri (20 anni), e Peppino Melari Belisario (3 anni e 10 mesi).

Ieri è stata la volta di Giovanni Imerti e Demetrio Sesto Rosmini. Il primo ha concordato una pena a 20 anni di reclusione (nel processo risponde di un omicidio e un tentato omicidio), il secondo a 30 anni (è accusato di quattro omicidi). I pg Fulvio Rizzo e Giuseppe Verzera anche in questo caso hanno prestato il loro assenso.

Dopo alcune rettifiche, determinate dalla necessità di affinare le precedenti proposte della Corte d'assise d'appello (Enrico Scaglione presidente, Bruno Muscolo a latere), dopo una breve camera di consiglio ha emesso sentenza accogliendo tutte le richieste di patteggiamento.

La Corte ha, anche, deciso in ordine a un'ulteriore richiesta istruttoria formulata dall'avvocato Francesco Calabrese, sostituto dell'avvocato Antonio Managò; finalizzata all'escussione di alcuni testi con l'obiettivo di poter smentire la descrizione dei luoghi fatta dal pentito Paolo Iannò in ordine al duplice omicidio Morabito, uno dei fatti di sangue contestato nel processo.

Anche in proposito la Corte d'assise d'appello ha mantenuto la linea già precedentemente tracciata, rigettando la richiesta perché non decisiva ai fini della decisione. L'udienza è stata, quindi, rinviata al 15 aprile prossimo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS